



Agcm: la riforma dell'avvocatura riduce la concorrenza

di Spataro

I rappresentanti degli avvocati parlano apertis verbis di necessit  del numero chiuso per una professione definita dalla Costituzione "libera". L'Agcm risponde punto per punto.

del 2009-09-22 su Civile.it, oggi e' il 29.03.2024

Comunicato stampa Agcm (al link sotto indicato si legga l'interessante "segnalazione"):

ORDINAMENTO FORENSE: ANTITRUST A GOVERNO E PARLAMENTO, TESTO IN DISCUSSIONE AL SENATO
RESTRINGE LA CONCORRENZA E AUMENTA I COSTI PER CITTADINI E IMPRESE

Occorre rivedere l'estensione dell'ambito delle esclusive, le nuove modalit  di accesso alla professione, la disciplina delle tariffe, delle incompatibilit  e della pubblicit  .

La riforma della professione forense delineata dal testo adottato dal Comitato ristretto della Commissione Giustizia del Senato contiene disposizioni che determinano gravi restrizioni al funzionamento dei mercati e impongono oneri non giustificati a cittadini e imprese.

Lo scrive l'Autorit  Garante della Concorrenza e del Mercato in una segnalazione inviata a Governo e Parlamento. Per l'Antitrust, in particolare, destano preoccupazione le disposizioni che prevedono l'estensione dell'ambito delle esclusive, le nuove modalit  di accesso alla professione, la disciplina delle tariffe, delle incompatibilit  e della pubblicit  .

No all'estensione dell'ambito di esclusiva

Il testo in discussione al Senato estende in modo significativo l'ambito delle attivit  riservate agli avvocati. Secondo l'Antitrust l'ampliamento di tali esclusive non comporta un effettivo accrescimento della tutela degli assistiti, ma determina una restrizione della concorrenza tra professionisti e incide significativamente sui costi delle procedure amministrative, conciliative e stragiudiziali, con ripercussioni negative sui cittadini e sulle imprese.

"Nel nostro ordinamento, in senso analogo, la Corte costituzionale [Sentenza 12 luglio 1995, n. 345.] ha chiarito che l'attribuzione di esclusive deve rispondere alle esigenze della societ  nel suo complesso e non dei singoli ordini.

...

Si osserva che, se per le attivit  tipiche e peculiari della professione forense, ossia la rappresentanza, l'assistenza e la difesa in giudizio, pu  apparire legittima l'imposizione di un'esclusiva, per tutte le altre attivit  , che il disegno di legge in questione intende escludere dal regime di libert  di accesso, la giustificazione manca del tutto. "

Meno vincoli all'accesso alla professione

Il disegno di legge prevede nuove misure relative all'accesso alla professione che irrigidiscono la scelta di chi vorrebbe intraprendere la carriera forense, prevedendo ostacoli e limitazioni per lo svolgimento del tirocinio, senza che venga previsto alcun tipo di remunerazione o compenso per i praticanti. Per l'Antitrust   invece necessario escludere qualsiasi onere ingiustificato a carico dei praticanti, prevedendo invece lo svolgimento del tirocinio gi  durante il corso universitario e istituendo

lauree abilitanti. In ogni caso, sarebbe opportuno ridurre la durata del praticantato e introdurre misure che, diversamente da quanto previsto nel progetto in esame, riducano i costi per chi è obbligato a svolgerlo: per questo occorre anche prevedere premi o borse di studio che garantiscano a tutti la possibilità di accedere alla pratica professionale e valorizzare il tirocinio svolto presso gli uffici legali di imprese o presso autorità indipendenti, agenzie pubbliche o altre istituzioni.

Inderogabilità solo per le tariffe massime

Il testo in discussione prevede che gli onorari minimi sono inderogabili e vincolanti. Per l'Antitrust le tariffe fisse e minime non garantiscono la qualità della prestazione mentre restringono la concorrenza. A protezione del cliente e, in particolar modo, delle persone fisiche e delle piccole imprese, potrebbe trovare invece giustificazione il mantenimento soltanto delle tariffe massime, con riferimento a prestazioni con carattere seriale e di contenuto non particolarmente complesso. L'Autorità ribadisce che il concetto di decoro, utilizzato quale parametro per determinare il compenso, non deve prestarsi ad un uso fuorviante da parte degli ordini.

No al divieto di pubblicità comparativa

Il progetto di riforma prevede una disciplina generale della pubblicità degli avvocati che rischia di essere limitativa soprattutto laddove vieta la pubblicità comparativa.

Ridurre le incompatibilità

Il testo amplia le incompatibilità degli avvocati, vietando lo svolgimento di qualsiasi attività di lavoro autonomo o dipendente esercitata continuativamente o professionalmente, con alcune deroghe ed eccezioni. Per l'Antitrust occorre al contrario ridurre al massimo le incompatibilità per evitare che queste diventino uno strumento per limitare il numero di soggetti che possono svolgere l'attività forense, aumentando anche il costo delle prestazioni. Eventuali situazioni di conflitto di interesse che potrebbero crearsi nello svolgimento di diverse attività professionali potrebbero essere evitate attraverso l'applicazione di regole di correttezza professionale con l'obbligo di astensione dallo svolgimento dell'attività in conflitto.

Roma, 21 settembre 2009

Scanso equivoci la mia posizione e' di dare maggiori opportunità agli avvocati, invece di ridurre la concorrenza.

Come si potrebbe fare ? Con una formazione aperta e spinta all'innovazione usando tutti gli strumenti che il XXI secolo offre.

Insomma: i tempi della carta e matita sono finiti. Si apra al nuovo.

http://www.agcm.it/agcm_ita/news/news.nsf/Link/89A32EDAABD83E8BC1257638002C9640?OpenDocument - Agcm

Hai letto: *Agcm: la riforma dell'avvocatura riduce la concorrenza*

Approfondimenti: [Avvocati](#) > [Agcm](#) > [Bersani](#) > [Concorrenza](#) > [Tariffe](#) > [Esclusiva](#) > [Accesso](#) > [Esame avvocato](#) > [Minimi](#) > [Pubblicità comparativa](#) >

[Commenti](#) - [Segnalazioni](#) - [Home Civile.it](#)